AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID HOSPITAL, MALATI GRAVI RICOVERATI A PESCARA: C'E' INTESA SU RICHIESTA PARTITA DALL'AQUILA

21 Agosto 2021



PESCARA – I malati gravi affetti da covid della regione potranno essere trasferiti nel covid hospital di Pescara dove si potranno concentrare i ricoveri, che in Abruzzo fino a questo momento sono sotto controllo, per agevolare il percorso delle cure "normali" negli altri ospedali: le Asl dovranno però inviare medici e infermieri necessari.

È l'intesa raggiunta oggi a Pescara, nel corso dell'incontro convocato dall'assessore alla salute Nicoletta Verì, Lega, a cui hanno partecipato il direttore del Dipartimento regionale Sanità, Claudio D'Amario, il direttore dell'Agenzia sanitaria regionale, Pierluigi Cosenza, il referente regionale per le maxi emergenze sanitarie, Alberto Albani, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale di Pescara e i direttori generali delle quattro Asl abruzzesi.

Il summit di oggi al termine del quale nessuno dei protagonisti ha rilasciato dichiarazioni, ha sancito una decisa apertura alle istanze dell'Aquila e dell'Abruzzo interno ponendo fine alle roventi polemiche divampate in questi giorni in seguito al no di Albani, che già ieri aveva fatto un dietrofront, alle richieste del sindaco del capoluogo regionale, Pierluigi Biondi, di FdI, e dello stesso medico aquilano Cosenza di concentrare al covid hospital di Pescara, gli 11 pazienti ricoverati nelle rianimazioni covid dei vari ospedali provinciali: questo per utilizzare il personale, soprattutto anestesisti, per far tornare a regime la attività di reparti e sale operatorie e di conseguenze smaltire le lunghe file di attesa per le cure "normali", in particolare di malati oncologici.

A seconda dell'andamento della pandemia che in Abruzzo registra una situazione sotto controllo, e delle conseguenti necessità di ricovero ospedaliero dei pazienti paziente Covid 19 più gravi, le quattro Asl valuteranno la possibilità di concentrare i degenti in una unica struttura di rianimazione, in particolare quella del covid hospital di Pescara, sulla base di un accordo – che verrà definito tra le singole aziende – che prevede la messa a disposizione del personale necessario a garantire l'assistenza.

Dalla riunione è emerso che le disposizioni legislative nazionali che sono intervenute dopo la costruzione del Covid hospital a Pescara, dotato di 214 posti letto di cui 40 di terapia intensiva, realizzato a tempo di record lo scorso anno al costo di circa 13 milioni di euro grazie ad un finanziamento coperto in larga parte da 7 milioni concessi dall'allora commissario nazionale per la emergenza, Domenico Arcuri, e tre della Banca d'Italia, hanno previsto la realizzazione di una rete Covid regionale

sull’intero territorio, con finanziamenti destinati a tutte le Asl.

Il piano presentato dalla Regione Abruzzo è stato il primo ad essere approvato dai Ministeri e il primo che ha visto conclusi tutti gli interventi previsti.

Ogni Asl, dunque, dispone di strutture dedicate e finanziate specificatamente per la presa in carico e la cura dei pazienti Covid – è stato spiegato – Ma nonostante questo, però, in casi in cui un ridotto numero di pazienti ospedalizzati lo permetta, al fine di ottimizzare le restanti attività e non pregiudicare l’attività di recupero delle liste d’attesa in cui tutte le Asl sono impegnate, si potrà valutare l’opportunità di concentrare tutti i degenti in un’unica struttura aziendale, con la messa a disposizione – da parte delle altre Asl – del personale sanitario necessario.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli